

Coordinatori : Silvia Borsari- Monia Spallanzani - Corrado Spaggiari

Il vissuto di paura si intreccia con i temi della vita, della morte, con la malattia, la felicità, con il tema del lavoro, il futuro e la solitudine. È paura del giudizio, paura di “lasciar cadere la maschera”, paura del futuro e precarietà economica, sfiducia nelle istituzioni e nel sistema sanitario. È paura del nuovo, di ciò e di chi non si conosce, di perdere i propri cari, paura di lasciare i propri cari non autosufficienti soli in un futuro incerto: “chi si occuperà di loro?, “e se non ci fosse un passaggio di informazioni?”

La paura dei partecipanti è articolata, paura come timore, ansia, angoscia, panico e terrore, paura che diviene rabbia, ma anche occasione di crescita e sfida: “per fortuna che ho paura”.

La paura è un vissuto universale e trasversale “la paura non è disabile” e la CONDIVISIONE delle paure, della fragilità, l’esser parte di un gruppo, la famiglia sono risorse di gestione, sviluppo, crescita e sollievo alla stessa paura, condividerle “umanizza le paure”. Il gruppo favorisce l’ASCOLTO e il CONFRONTO, di cui emerge una forte esigenza, aiuta ad esserene maggiormente CONSAPEVOLI.

Conoscere le paure, poter dar loro un nome e parlarne/condividere ciò che ci è estraneo, sconosciuto, dà il coraggio, favorisce la volontà di attivarsi in prima persona e la lotta, la “ribellione” a ciò che non funziona.

Emerge la necessità di avanzare proposte, occasioni di crescita per i cittadini, avere informazioni fruibili, emerge la necessità di una RETE che soddisfi i bisogni, che includa, accolga e dia sicurezza di fronte a difficoltà/paura condivise. La rete diviene antidoto, fonte di forza e aiuto. Si cerca di costruire una città senza muri, si cerca una comunicazione che bypassi il canale verbale e attraverso il non verbale sia universale, favorisca l’ASCOLTO dell’altro e educi alle emozioni. I partecipanti mostrano una spinta a mettersi in gioco, a “prenderli la responsabilità” in prima persona, accolgono queste iniziative in ottica costruttiva e la richiesta è che siano maggiormente frequenti e varie nei temi trattati.